

Ampliamento del porto, ultima parola alla Regione

L'assessore Raggi fa chiarezza: nessun sconfinamento alla sinistra del Carrione ma sul pennello alla foce del fiume dovranno esprimersi i tecnici di Firenze

di David Chiappuella

► CARRARA

«No a qualsiasi ampliamento del porto alla sinistra del Carrione, ma sul pennello alla foce l'ultima parola spetterà ai tecnici della Regione». Così l'ingegner **Andrea Raggi**, assessore all'economia del mare e ai lavori pubblici, ha fatto il punto sul futuro dello scalo marinello, all'indomani dell'approvazione da parte della giunta dello schema di accordo con Regione ed Autorità portuale riguardo al Waterfront e al nuovo piano regolatore portuale. L'amministratore, intervenuto in commissione attività produttive, ha ribadito la sua netta opposizione a nuove costruzioni a levante del Carrione, precisando, però, che potrebbe presentarsi un'eccezione nel caso del famoso "pennello", una delle opere previste per la sistemazione e la protezione della foce del fiume nel primo dei 4 lotti che costituiscono il progetto del Waterfront. Secondo i progettisti la struttura in questione



L'assessore **Andrea Raggi**

dovrebbe consentire al Carrione di prolungarsi in mare e sfociare in un letto più largo dell'alveo attuale, eliminando per sempre il cumulo di sabbia che si forma adesso alla sua foce. «Nei progetti - ha spiegato Raggi - è presente un pennello di 150 metri che allunga la foce del torrente. Noi abbiamo chiesto ai tecnici della Regione di eliminarlo o, comunque, di farlo il più piccolo possibile. In questo caso però l'ultima parola spetta a Firenze visto che si

tratterebbe di un'opera per la messa in sicurezza del Carrione». Contrari da sempre alla realizzazione di tale "pennello" sono gli ambientalisti ed alcune forze politiche, convinti che esso aumenterebbe il rischio idrogeologico e l'erosione già in atto a Marina di Massa ed in Versilia. Il fronte degli oppositori comprendeva anche lo stesso Movimento 5 Stelle, che, nel settembre 2016, si era attivato contro la nuova opera anche in Regione. «Ogni anno -aveva ricordato in aula Giannarelli- spendiamo più di cento milioni di euro per interventi contro l'erosione costiera. Tra le origini non naturali di questo fenomeno ricadono le opere a mare». Tale orientamento era condiviso anche dal Pd, come spiegava il consigliere **Giacomo Bugliani**. «Il Waterfront -affermeva- è un progetto che deve e dovrà essere ecosostenibile e funzionale. Non è intenzione di nessuno -concludeva- andare a sostenere iniziative che possano in qualche modo alterare la conformazione della co-

sta o mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini». La Regione, dunque, approvando all'unanimità l'ordine del giorno proposto da Giannarelli, ha già espresso un secco "no" nei confronti del "pennello". La contrarietà dei grillini, poi, è stata confermata lo scorso luglio dallo stesso sindaco **Francesco De Pasquale**, all'indomani della prima intesa di massima raggiunta con l'Autorità portuale sul Waterfront. «Siamo stati eletti dai cittadini -affermeva il sindaco- per attuare un chiaro programma politico che evidenziava la netta contrarietà alle opere di ampliamento a mare alla foce del torrente Carrione che possano determinare un rischio idrogeologico e di erosione costiera. Su questa base -concludeva il primo cittadino- voglio ribadire questo punto e sottolineare che, relativamente al lotto 1 del progetto Waterfront, per sgombrare il campo da ogni dubbio, siamo contrari alla realizzazione di un pennello a levante della foce del Carrione».



Una veduta del porto di Marina di Carrara (foto d'archivio)

